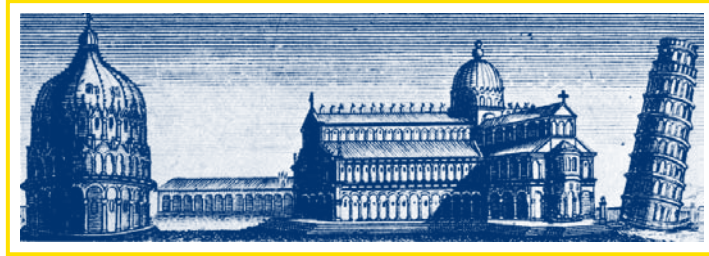




2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisaalilei.it

ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXIX, maggio-giugno 2008

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

MAGGIO 2008 - Mese della cultura

Lettera del Governatore

Cari amici,

il Rotary International non attribuisce alcuna specifica destinazione al mese di maggio, che, pertanto, viene tradizionalmente dedicato dal nostro Distretto alla Cultura, grande, fondamentale strumento di promozione della dignità umana, e, come tale, strettamente connesso e profondamente coerente con l'azione Rotariana. In questi tempi di preoccupante, progressivo degrado culturale, il Rotary, con l'indiscusso carisma che, anche sotto questo aspetto, particolarmente in Italia, lo contraddistingue, deve cercare di dare un contributo ad arginare questo degrado, attraverso messaggi, ma soprattutto azioni significative e coerenti.

Il nostro Distretto, da decenni, si fregia – lo dico senza supponenza, e senza nulla voler togliere agli altri – dell'appellativo di Distretto della Cultura: il nostro territorio è stato, nei secoli, patria di grandi poeti, letterati, compositori, musicisti, e scienziati, oltre che di quei grandi artisti che, di esso, fecero la culla del Rinascimento Italiano, ed oggi esso è

sede di una ineguagliabile concentrazione di grandi Musei e di qualificatissime Università. Il che ci pone in capo una responsabilità non da poco, cui tuttavia i nostri Club sanno dare, spesso, risposte valide e coerenti. Cito, ad esempio, i numerosi eventi che, da un tempo più o meno lungo, sono entrati, grazie alla lodevole iniziativa di alcuni Club, nella tradizione del nostro Distretto, e parlo, in particolare, di premi come il Boccaccio, il Columbus, il Plauto, il Barsanti e Matteucci, cui mi piace aggiungere il neonato premio Molossi, che, per ricordare un grande giornalista, ed un grande rotariano, è stato istituito, proprio quest'anno, a Parma. Anche altre numerose attività, oltre a quelle citate, contribuiscono alla diffusione ed alla affermazione dell'immagine del Rotary, sul piano culturale, e quindi anche sociale ed istituzionale: le celebrazioni pubbliche di anniversari particolarmente significativi, come i centenari del Carducci e di Guareschi, per fare qualche nome, oppure i restauri, numerosi ed importanti, di opere d'arte,

cui ogni tanto si affiancano anche azioni più particolari, come, mi piace ricordarlo, quella del ripristino degli strumenti del laboratorio di Padre Alfani, che ci riporta alle prime applicazioni delle scoperte di Guglielmo Marconi, e ancora interventi di varia natura a favore di Musei e Biblioteche, spesso sostenuti dalla organizzazione di iniziative di raccolta fondi, come concerti, mostre ed aste di pittura, e di scultura, che, già di per sé, rappresentano significative operazioni culturali. Così come lo sono le iniziative tese a riscoprire tradizioni locali, che, esse stesse, sono e fanno Cultura.

Ho tenuto a parte il Premio Galilei, cui, come sapete, ho voluto dedicare, in quest'annata, una particolare attenzione, affinché il suo nome tornasse a circolare nei club, non solo del nostro Distretto, ed i rotariani tornassero a frequentarne la celebrazione. E sono lieto che questo sia avvenuto, perché si tratta della più grande manifestazione unitaria del Rotary Italiano, che ne porta il nome nelle sedi culturali più qualificate a livello

mondiale, nell'ambito delle discipline umanistiche, ed oggi anche di quelle scientifiche, in omaggio a quella unicità della Cultura, di cui l'Amico e Maestro Tristano Bolelli fu, nel segno di Galileo Galilei, fervente assertore. Il premio Galilei, che ha la dignità e la valenza di un premio Nobel, attraverso le sue quarantasei edizioni, ha consentito di raccogliere, in una sorta di prestigiosissima enciclopedia virtuale, le testimonianze di altrettanti studiosi, scienziati, uomini di pensiero, di vari paesi, i cui studi sono stati dedicati, al massimo livello di qualità e di impegno, alla civiltà del nostro Paese.

E di questo, noi, Rotariani Italiani, dobbiamo andare orgogliosi e grati a Tristano Bolelli, che, uomo di enorme cultura, di assoluto rigore, e di elevatissimi ideali rotariani, seppe coniugare umanità, cultura e Rotary in un unicum esemplare ed armonico. La sua proposta di una Carta Rotariana della Cultura, che egli abbinò al premio Galilei nel 1982, anno in cui il premio ottenne il riconoscimento di Fondazione, rappresenta un inno alla libertà, alla dignità dell'individuo, alla negazione di ogni strumentalizzazione e di ogni intolleranza, in un quadro di intesa e di unità fra le genti, che supera e rifiuta ogni discriminazione razziale, religiosa, ideologica. E' un inno alla cultura e all'umanità ed una ineguagliabile lezione di Rotary, che viene tenuta viva e ci viene ogni anno riproposta dal premio Galilei, intitolato ad uno dei grandi Italiani, interpreti e testimoni di quella scienza, intrisa di umanesimo, in cui affondano le nostre radici.

Negli ultimi due mesi si sono susseguiti, nel Distretto, quattro importanti eventi, per me estremamente gratificanti, che mi hanno visto impegnato per i giovani e con i giovani: il primo è stato il Seminario Multidistrettuale dei Borsisti della Fondazione Rotary, svoltosi a Bologna l'1-2 marzo, in cui abbiamo potuto parlare di Rotary a una ampia schiera di giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, che, attenti e partecipi, ne diventeranno ottimi Ambasciatori.

A metà marzo poi, ha preso avvio quella che io ho chiamato la trilogia della le-

adership: dapprima leadership declinata in chiave di creatività, al Forum Rotary-Rotaract di Pieve di Cento, dove, di intesa ed in stretta collaborazione col Rotaract, la sapiente regia di Beppe Bellandi ha saputo affascinare ed emozionare, nella suggestiva sede messaci generosamente a disposizione dall'amico Giulio Bargellini, una platea di circa trecento persone, suddivisa, più o meno a metà, fra i due sodalizi. Leadership e responsabilità hanno poi rappresentato il filo conduttore del nostro XXVI RYLA, che, sotto la guida attenta ed esperta di Guido Abbate, che ringrazio di cuore, ha registrato la entusiastica partecipazione di novanta giovani. La loro età media era, quest'anno, mediamente più bassa che in passato, e questo ci ha consentito di registrare, con ancora maggiore evidenza, lungo l'arco della settimana, i loro progressi, ed il concreto raggiungimento dello scopo che ogni RYLA si propone. Il terzo ed ultimo appuntamento con la leadership è stato infine quello del 1° RYLA Nazionale, tenutosi a San Marino dal 16 al 20 aprile, con la partecipazione di quaranta giovani di nove Distretti – otto erano nostri - quasi tutti già ex Ryliani. Il successo di questo evento, di cui il nostro Distretto ha avuto l'onore e il privilegio di poter organizzare la prima edizione, è stato assoluto, grazie alla motivazione ed alla qualità di tutti i partecipanti, che hanno affrontato, in modo approfondito, e con approcci diversificati, gli intrecci fra etica e leadership.

La varietà degli accenti e dei dialetti, che emergevano dai gruppi di lavoro, ha veramente dato, a me che ho seguito quasi tutte le sessioni, ed agli amici Governatori dei Distretti 2100 e 2110, intervenuti nella giornata conclusiva, unitamente al RID Raffaele Pallotta d'Acquapendente ed al Coordinatore europeo delle attività giovanili del Rotary International, Ferdinando Testoni Blasco, il senso immediato dell'unità nazionale. Grande è stata la gratificazione, per tutti noi, quando, in chiusura dell'evento, ci è stata consegnata una petizione, sottoscritta dai quaranta giovani, affinché a questa iniziativa venga assicurata continuità negli anni. Un sincero grazie a Sante Can-

ducci, ed ancora a Guido Abbate, per il loro prezioso contributo al successo della manifestazione, che, oltre tutto, ha anche dato lustro all'immagine del nostro Distretto.

Anche il mese che oggi si apre, il penultimo del mio incarico, vede all'ordine del giorno argomenti molto importanti: la consegna della Carta di ammissione al RI al nuovo Club di Montecarlo-Piana di Lucca; la consegna della Carta costitutiva al nuovo RCT Club di Firenze Bisenzio; la consegna del diploma della Global Alliance degli Alumni della F.R., alla appena ricostituita Associazione dei nostri Alumni.

Ma, prima di tutto, ci sarà il Congresso di Cervia-Milano Marittima, dove vi aspetto numerosissimi, nella imponente e suggestiva architettura seicentesca del Magazzino del Sale, che ospiterà i lavori. La Segreteria è a vostra disposizione per le prenotazioni, e attende anche i poster, da 100 per 70 cm, che io desidero esibire per dar conto delle realizzazioni dei vostri Club, e dimostrare, ancora una volta, che il "Rotary è fare, fare, fare".

Infine – ricordando ai Club, che non abbiano ancora provveduto, di effettuare cortesemente il versamento del loro preannunciato contributo al Fondo Annuale Programmi della Fondazione, entro la metà di questo mese, per ottenerne sicuramente l'accredito nell'annata – con grande affetto auguro a tutti buon lavoro e, come e ancor più di sempre, Buon Rotary!!

Gianni

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Maggio:

Paolo Ancilotti (31/5)
Andrea Bartalena (19/5)
Giacomo Bertocchini (15/5)
Claudio Gelli (24/5)
Vincenzo Littara (1/5)
Enrico Morgantini (7/5)
Attilio Salvetti (22/5)
Roberto Sbrana (5/5)
Enrico Tozzi (29/5)

La riunione conviviale del primo Maggio è stata annullata per la concomitanza con la Festa del Lavoro

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 8 Maggio 2008 - Grand Hotel Duomo, ore 19:30

Soci presenti: 33

Franco Bacchini, Paolo Barachini, Andrea Barbuti, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Roberto Casini, Armando Cecchetti, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Francesco Francesca, Mario Franco, Mario Gabriele, Fortunato Galantini, Andrea Genazzani, Roberto Gianfaldoni, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu; Salvatore Levanti, Albertino Linciano, Franco Macchia, Franco Oliva, Federico Papineschi, Vittorio Prescimone, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Carlo Tavella, Enrico Tozzi, Franco Ursino, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 40%

STRATEGIA: UN'ARTE, UNA SCIENZA?

Andrea Barbuti

Andrea Barbuti è Direttore Pianificazione Strategica della MDM HOLDING S.p.A. È socio del nostro Rotary Club Pisa Galilei.

Sun Tzu fu generale e scrittore cinese vissuto probabilmente tra il VI e V secolo a.C., contemporaneo di Confucio. A lui è attribuito un manuale militare contenente regole su come condurre una guerra vittoriosa. L'Arte della Guerra può essere definito il primo trattato di strategia, ancorché dedicata esclusivamente al mondo militare. Le massime di Sun Tzu hanno conservato un fascino fino ai giorni nostri al punto da essere adottate da molte scuole di management e da molte aziende di successo. Tra queste:

- chi in cento battaglie riporta cento vittorie non è il più abile in assoluto; al contrario chi non dà nemmeno battaglia e sottomette le truppe dell'avversario è il più abile in assoluto;
- conoscere l'altro e se stessi: cento battaglie senza rischi; non conoscere l'altro e conoscere se stessi: a volte vittoria; non conoscere l'altro e non conoscere se stessi: ogni battaglia è un rischio certo.

Le sue massime esprimono ancora oggi e con grande efficacia l'importanza di un approccio scientifico, di rigore metodologico, nella gestione delle aziende: l'importanza di una strategia chiara, coerente, attendibile e sostenibile grazie alla conoscenza di se stessi, delle condizioni

ambientali in costante mutamento e delle altre aziende concorrenti.

Ma possiamo ancora oggi ritenere la Strategia solo un'Arte, come ai tempi di Sun Tzu, ovvero, se guidata dal rigore metodologico, assume le caratteristiche di una Scienza? Per il mix di creatività e rigore metodologico, di pancia e di testa, di emotività e razionalità, non può forse degnamente rappresentare entrambe? L'approccio strategico alle problematiche aziendali ha ripreso vigore nella seconda metà del secolo scorso. Autorevoli studiosi ne hanno proposto varie definizioni. Le più recenti e significative:

- Porter (1997): la strategia è "fare le cose in modo diverso da quello dei rivali", strategia è "trade off";
- Johnson e Scholes (1999): la strategia è "l'orientamento di lungo termine con il quale l'organizzazione mira a costruire vantaggi competitivi, attraverso la combinazione di risorse in un ambiente che cambia continuamente, al fine di rispondere alle esigenze del mercato e degli stakeholders".

La strategia aiuta a creare una direzione di marcia, facilita il coordinamento, genera tensione positiva. Prima di tutto deve essere chiaro l'Orientamento Strategico di Fondo, complesso di idee, valori e atteggiamenti distinti ma interconnessi, nel quale il "dove" e il "come" dell'agire dell'impresa a livello di orizzonti spazio-temporali e di crescita quali-quantitativa, disegnano una sorta di cornice entro cui si precisano il "per-



ché" dell'agire medesimo (lungo i tre assi interconnessi del ruolo economico, competitivo e sociale dell'impresa) ed il "come" a livello di filosofia organizzativa e gestionale.

Questi i livelli di strategia da affrontare riguardo ad un'azienda:

- Corporate (dell'azienda nel suo complesso)
- ASA (cioè di Area Strategica di Affari, strategia competitiva)
- Business Unit (cioè di singolo business)

Il livello di strategia *corporate* o *aziendale* si esprime attraverso quattro profili: economico-finanziario, di portafoglio, organizzativo e sociale. Il primo profilo attiene all'insieme di azioni e decisioni sull'allocazione e sull'uso delle risorse economiche. Il secondo profilo attiene all'insieme di azioni e decisioni che riguardano la definizione dei business/ delle Aree Strategiche di Affari (ASA) nelle quali un gruppo decide di operare e come gestire la condivisione/allocazione di risorse tra le diverse ASA. Il terzo profilo attiene all'insieme di azioni e decisioni che impattano sull'assetto or-

ganizzativo, nelle sue diverse variabili, e cioè la struttura organizzativa/societaria, i sistemi operativi, la gestione del personale, i sistemi informativi, i sistemi di pianificazione e lo stile direzione. Il quarto profilo attiene all'insieme di azioni e decisioni che riguardano i portatori di interessi verso azienda, gli stakeholders e cioè i dipendenti/top management, i fornitori, i finanziatori, i distributori, altri.

Il livello successivo di strategia a cui vogliamo accennare in questa sede è quello di ASA o COMPETITIVO. Come faccio ad eccellere sui miei concorrenti? Chi sono i miei clienti? Come posso conquistare e mantenere/incrementare la loro fiducia? Per costruire la propria strategia competitiva, occorre mappare il sistema competitivo ed identificare i bisogni critici per i clienti. I bisogni dei clienti sono spesso molteplici. I clienti scelgono, perché non esiste il prodotto perfetto. Occorre quindi identificare i segmenti di mercato in cui il nostro sistema prodotto risulta più apprezzato di altri. La logica di funzionamento:

- identificare 2-3 bisogni chiave (Fattori Critici di Successo) che il consumatore desidera in modo prioritario (identificare segmenti omogenei); tararsi su bisogni esistenti o latenti: decidere a quali puntare;
- creare "sistema prodotto" (Vantaggi

Concorrenziali) che abbia vantaggi competitivi, ovvero sia superiore a concorrenti, che sia coerente con i fattori critici di successo;

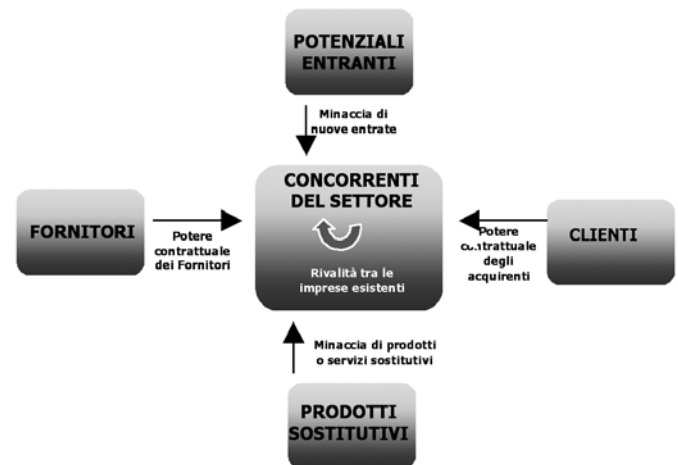
- creare/poter contare su Competenze e risorse Distintive uniche che consentano di realizzare quei vantaggi competitivi. Le "competenze" sono l'insieme di sapere e di saper fare radicato dentro le aziende. Auspicabilmente, le competenze distintive non dovrebbero essere facilmente imitabili.

L'analisi dell'ambiente esterno è fondamentale per identificare efficaci strategie competitive. E' come lo stratega che guarda e studia il campo di battaglia.

Un modello molto utilizzato per fare l'analisi della cosiddetta arena competitiva è il modello di Porter delle 5 forze competitive o della concorrenza allargata. L'ipotesi di fondo di questo modello è che le determinanti della redditività di un settore derivano dal configurarsi di 5 forze.

Lo spazio a disposizione ci consente soltanto un breve commento su un caso concreto di strategia applicata al mondo delle aziende: Abiogen Pharma

S.p.A. Il settore farmaceutico ha conosciuto nell'ultimo decennio significativi cambiamenti di portata strutturale. Molte aziende si sono viste costrette a pianificare con rigore metodologico il proprio futuro. Tra queste, l'Abiogen Pharma S.p.A., azienda farmaceutica con sede a Pisa ed orgogliosamente italiana, che negli ultimi cinque anni ha riorientato le proprie strategie verso una maggiore integrazione e focalizzazione dei business in mercati dove i propri vantaggi concorrenziali sostenuti dalle proprie competenze distintive, si dimostravano capaci di esprimere i migliori risultati in termini economico finanziari e, non ultimi, sociali.



XXXVI ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Sabato 10 Maggio 2008, presso il Teatro Valli, Piazza Martiri del VII Luglio, a Reggio Emilia, si è tenuta la XXXVI Assemblea Distrettuale – Distretto 2070 (Emilia Romagna, Repubblica di S. Marino, Toscana).

Il Governatore 2008-2009, Pietro Terrosi Vagnoli, ha aperto l'Assemblea; dopo l'omaggio alla bandiera, ha presentato il programma della giornata. I lavori sono stati aperti da Gian Carlo Bassi, Governatore 2007-2008. Hanno porto i saluti ai partecipanti il Sindaco di Reggio Emilia Graziano Del Rio, il Governatore 2009-2010 Mario Baraldi, il Governatore 2010-2011 Vinicio Ferracci, e il Presidente del R.C. Reggio Emilia Lauro Sacchetti. Sono seguiti gli interventi previsti. Pietro Terrosi Vagnoli ha presentato il messaggio del Presidente Internazionale e ha esposto gli obiettivi dell'annata rotariana. Gennaro Maria Cardinale (Past Director and Treasurer) ha presentato la relazione "Rotary Reale" e Carlo Riccomagno (PDG – Presidente della Commissione Finanze) ha parlato degli "Adempimenti Istituzionali".

Alle 11:45 sono cominciate le Sessioni Tematiche in aule separate. Per la Commissione Formazione ha coordinato il Presidente Sante Canducci (PDG). Per la Commissione Fondazione Rotary il Presidente Silvano Bettini ha presentato la relazione "La nostra fondazione". Per la Commissione dell'Informatizzazione ha coordinato il Presidente Paolo Margara (PDG). Per la Commissione Programmi del Rotary Internazionale hanno coordinato il Presidente Adriano Maestri e l'Assistente Vicario Gianpaolo Perfetti. Per la Commissione delle Relazioni pubbliche ha coordinato il Presidente Italo Giorgio Minguzzi (PDG).

Alle ore 13:30 tutti sono rientrati nell'aula generale e il Presidente del R.C. Reggio Terra di Matilde, Giuseppe Albertini, ha salutato i partecipanti. I lavori sono stati chiusi dal futuro Governatore Pietro Terrosi Vagnoli, che ha invitato tutti a partecipare alla conclusiva Colazione di Lavoro.

SOCIETÀ PESCIATINA D'ORTICOLTURA s.s.

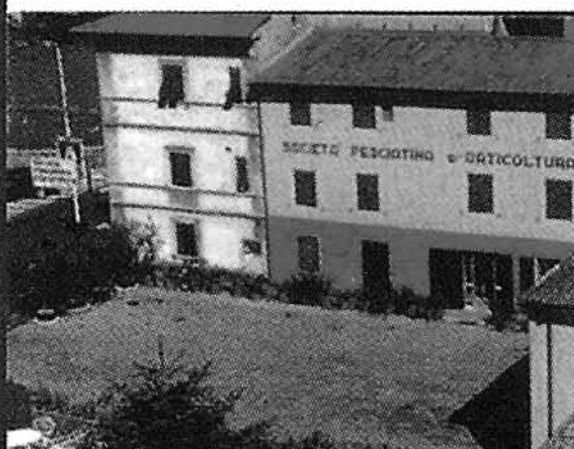
(Italia) Pescia - Toscana
Colture specializzate di PIANTE DI OLIVO in vivaio



Disponiamo di diverse cultivar di olivo adatte ad ogni zona olivicola. Produciamo olivi innestati a cui abbiamo affiancato nel 1959 la produzione di piante autoradicate.

Le piante sono certificate c.a.c., e garantiamo la nostra produzione sia sotto l'aspetto varietale che dal punto di vista fitosanitario. Disponiamo di piante di olivo adatte alla realizzazione di impianti ed a scopo ornamentale.

La Società pesciatina d'Orticoltura fu fondata nel 1934 e da allora si è sempre più specializzata nella produzione di piante di olivo, sino ad arrivare ad oggi ed essere una delle poche realtà a monocultura olivicola.



INNOVAZIONI

- Olivi riprodotti da cloni selezionati delle principali cultivar
- Varietà per zone di produzione certificate DOP - IGP
- Selezioni di varietà per ambienti particolari
- Servizio di propagazione di genotipi coltivati a livello locale o aziendale
- Piante per agricoltura biologica (azienda in conversione)
- Caratterizzazione molecolare dei genotipi propagati a garanzia della rispondenza varietale.

Via Marconi, 53 • 51012 CASTELLARE DI PESCIA (Pistoia)

Tel. 0572.444292 - 0572.444293 • Fax 0572.444293

www.spoolivi.it • spoolivi@tin.it

RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 15 Maggio 2008 - *Grand Hotel Duomo* - ore 20:30

Soci presenti: 39

Paolo Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Andrea Barbuti; Marzio Benedetti, Giacomo e M.Laura Bertocchini; Alfonso Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro Carrozza; Roberto Casini; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Francesco e Gabriella Ciardelli; Massimo e Fernanda Dringoli; Mario e Maria Franco; Roberto e Paola Galli; Claudio e Stefania Gelli; Andrea Gesi; Roberto Gianfaldoni; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore e Liliana Levanti; Luigi Litardi (comp. R.C. Bologna); Vincenzo Littara; Franco Macchia; Otello e Wanda Mancino; Fabrizio e M.Cecilia Menchini Fabris; Luigi Murri; Gianluca Papisogli Tacca; Franco e Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio e Giuliana Rau; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio Salvestroni; Amerigo e Marian Scala; Renzo Sprugnoli; Franco e Luciana Ursino; Pietro Vichi.

Percentuale presenze: 47%

Ospiti del Club: Dott. Mario e Maria Franco.

Ospiti dei Soci: Prof. Enrico Deidda (Poddighe); Angelo Scamuzzi e Signora (Brogni).

La conversazione "Giuda non tradì Gesù" dell'amico e socio Mario Franco è stata rimandata a data da stabilire.

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 22 Maggio 2008 - *Grand Hotel Duomo* - ore 19:30

Soci presenti: 30

Paolo Ancilotti, Franco Bacchini, Paolo Barachini, Andrea Barbuti, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Fabrizio Dendi, Massimo Dringoli, Mario Franco, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Claudio Gelli, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu; Vincenzo Littara, Franco Macchia, Franco Oliva, Gianluca Papisogli Tacca; Federico Papineschi, Vittorio Prescimone, Muzio Salvestroni, Ludovico Sbordone, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Franco Ursino, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 36%

Comunicazioni del Presidente sull'annata Rotariana.

Il 23-24-25 Maggio si è svolto a Cervia Milano Marittima (Ravenna) il XXXVI Congresso Distrettuale. Riportiamo nella pagina successiva il programma del Congresso. Il R.C. Pisa Galilei, col Presidente Paolo Barachini, ha esibito un poster illustrativo delle principali iniziative svolte. E' stato anche presentata una raccolta degli ultimi numeri del Notiziario del Club.



Il R.C. Pisa Galilei al Congresso: Ladu, Gelli, Prescimone, Macchia (seminascosto), Bonaccorsi e Vannucchi



Venerdì 23 maggio 2008

8:00 **Adriatic Golf Club Cervia**
Torneo di Golf del Distretto 2070
"Coppa del Governatore"
Regolamento: 18 buche Stableford
3 categorie (0/12, 13/20, 21/36)



16:00 **Hotel Mare Pineta**
Apertura Segreteria e registrazione
partecipanti

18:30 **Magazzino del Sale Torre**
Saluto del Governatore e trattenimento
musicale di benvenuto

19:45 Cocktail

Sabato 24 maggio 2008

8:30 **Magazzino del Sale Torre**
Apertura Segreteria e registrazione
partecipanti
Caffè di benvenuto

10:00 Apertura ufficiale del Congresso
Onori alle bandiere



10:15

Saluti di:
Sindaco di Cervia
Autorità civili religiose
Governatore 2009-2010
Governatore 2010-2011
Presidente Rotary Club
Cervia Cesenatico

10:45 Saluto del Governatore e presentazione
del Congresso

10:50 Saluto e prima allocuzione del Rappre-
sentante del Presidente Internazionale

**Rotary e Fondazione:
un mondo meraviglioso**

11:05 Relazione congressuale del Governatore

11:50 Presidente Commissione Distrettuale
Rotary Foundation: il lavoro di un anno

12:50 Presentazione del programma
pomeridiano

13:00 Sospensione dei lavori

13:30 Colazione

I rotariani amano il mondo

15:30 Il Rotary per la Pace

16:15 Il Rotary per l'Etica del cambiamento

17:00 Il Rotary per l'Umanità

17:20 Il Rotary per i Giovani

17:40 Il Rotary per la Cultura

18:00 Adempimenti istituzionali

18:15 Sospensione lavori

20:45 Palace Hotel
Aperitivo e Cena del Governatore
(abito scuro)



Domenica 25 maggio 2008

8:30 **Hotel Mare Pineta**
Santa Messa

Magazzino del Sale Torre

9:00 Apertura Segreteria e registrazione
partecipanti
Caffè di benvenuto

9:45 Presentazione Gruppi GSE dei Distretti
2070 e 7510

10:30 Consegna all'Associazione Alumni
Distretto 2070 della *Membership in
the Global Alliance of I.R.F. Alumni*

10:50 Il Rotary e la Famiglia

11:20 Riconoscimenti

12:20 Allocuzione del Rappresentante del
Presidente Internazionale

12:45 Saluto del Rappresentante Distrettuale
Rotaract

12:50 Saluto del Governatore Eletto

13:00 Conclusioni del Governatore e passag-
gio del collare

13:20 Chiusura del congresso

13:45 Colazione dell'arrivederci



CINQUE ZAFFIRI ALL'AMICO FRANCO MACCHIA DAL GOVERNATORE GIAN CARLO BASSI

Durante il XXXVI Congresso Distrettuale, il Governatore Gian Carlo Bassi ha voluto conferire al nostro amico Franco Macchia il riconoscimento Paul Harris (PH) cinque Zaffiri della Fondazione Rotary, per il lavoro svolto nel suo anno di Governatorato, come Presidente della Sottocommissione Distrettuale ex-Borsisti della Fondazione Rotary e per il suo contributo alla costituzione dell'Associazione Distrettuale Alumni, a cui durante l'ultima giornata del Congresso è stata data dalla Fondazione Rotary la Carta Costitutiva. La Sottocommissione, di cui è Presidente Franco, si occupa dei rapporti del Distretto e dei Club con gli Alumni della Fondazione e cioè con gli ex-Borsisti e con gli ex-partecipanti allo Scambio dei Gruppi di Studio (GSE).

RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 29 Maggio 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 20:30

Soci presenti: 33

Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Annamaria Barachini, Marzio Benedetti; Alfonso Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro Carrozza; Armando e M.Rosa Cecchetti; Paolo Corsini; Fabrizio e Fernanda Dendi; Massimo Dringoli, Mario Franco, Adriano e Giovanna Galazzo, Claudio e Stefania Gelli, Andrea Gesi; Bruno e Giovanna Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu, Salvatore e Liliana Levanti; Franco e Teresa Macchia; Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris; Franco e Anna Maria Oliva, Gianluca Papisogli Tacca, Federico Papineschi; Franco e Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone, Antonio Rau, Salvatore e Gianna Salidu; Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Aldo Sodi; Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Gianfranco e Letizia Vannucchi; Pietro Vichi.

Percentuale presente: 40%

Ospiti del Club: Prof. Francesco Poddighe e Signora.

Ospiti dei Soci: Prof. Giovanni Padroni e Signora; Arch. Claudio Cavallini e Signora; Prof. Enrico Deidda (Poddighe); Ing. Paolo Baldi e Signora (Bacchini); Dott. Pietro Barachini e Signora, Dott. Francesco Baldi e Signora (Barachini).

EFFETTI DELLA GLOBALIZZAZIONE SUL SISTEMA DELLE IMPRESE ITALIANE

Francesco Poddighe

Francesco Poddighe è Professore Ordinario presso il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Pisa. E' socio del nostro Rotary Club Pisa Galilei.

La globalizzazione. Il termine *globalizzazione* compare per la prima volta nel dizionario inglese-italiano "Webster" nel 1961, entrando così nel patrimonio linguistico italiano. Fino alla metà del secolo scorso il mondo appariva sconfinato. Nella percezione comune il mondo si è fatto oggi così piccolo che la notizia di qualsiasi evento fa il giro del globo in poche ore, provocando reazioni a catena come in un grande "gioco del domino" ("Effetto butterfly" – E. Lorenz, *Meteorologo*, 1963): si pensi al prepotente rialzo del prezzo del petrolio nei primi mesi del 2008 e al collasso di economie che ne è conseguito. Il progresso tecnologico, che ha interessato particolarmente il sistema dei trasporti e quello delle informazioni, ha ridotto le distanze, i costi e le barriere tra popoli ed economie, determinando varie conseguenze, tra cui:

- la divisione internazionale del lavoro: i computer della IBM vengono progettati nella Silicon Valley, costruiti in Indonesia, assemblati in Francia e venduti in tutto il pianeta;
- la segmentazione dei processi produttivi: a Berlino il servizio annunci dell'aeroporto di Tegel viene fornito on line dalla California tutti i giorni dopo le 18;
- la delocalizzazione delle imprese, con risparmi eclatanti sul piano salariale, fiscale ed altro ancora: si pensi, ad esempio, alle numerose imprese italiane localizzate in Romania.

L'Italia e le sue imprese. Il sistema delle imprese italiane è poco competitivo. «La scarsa produttività del lavoro è la causa principale della crisi di competitività che il Paese sta attraversando» (M. Draghi,

09/11/2006): mentre a livello europeo su €100 di costo del lavoro ogni dipendente crea valore aggiunto per €45,5, in Italia solo per €30 (Rapporto Istat "100 statistiche per il Paese" 07/05/2008). Un'altra ragione si può rinvenire nell'alta mortalità delle imprese: su 100 imprese nate nel 2007 ne sono morte 6,37, raggiungendo il valore peggiore degli ultimi 15 anni (Unioncamere 2008).

Quali sono i fattori critici del sistema economico italiano? Tra i punti deboli si segnalano:

- la prevalenza dei settori maturi: una fetta consistente della nostra specializzazione produttiva è ancora concentrata nei settori dove operano anche i paesi *low cost*, ossia i paesi che hanno un costo medio del lavoro inferiore a $\frac{1}{4}$ di quello medio italiano;
- l nanismo delle imprese italiane: il 99,4% delle imprese nostrane è costituito da piccolissime e piccole realtà (ISTAT: dati 2005 pubblicati il 12/10/2007);
- l'individualismo imprenditoriale, ovvero la mancanza di propensione all'aggregazione; nell'oceano della globalizzazione, le nostre PMI non possono più procedere singolarmente e a vista, ma devono cominciare a navigare entro una flotta che segue delle comuni strategie di percorso.

Gli effetti della globalizzazione sulle imprese italiane. A partire dal 2002, sia pure in modo altalenante, l'economia mondiale mostra segni di ripresa. In tale scenario, l'economia italiana palesa una preoccupante fase di ristagno produttivo e commerciale. Nell'ultimo ventennio, nella *top 10* dei maggiori esportatori mondiali di merci la leadership è passata dalle mani degli Stati Uniti a quelle della Germania; la maggiore escalation è indubbiamente quella della Cina, che sale dal 16° al 3° posto. Stazionaria la posi-

zione dell'Italia, che tiene l'8° posto, soprattutto in virtù di consolidate partnership europee: nel 2006 le esportazioni italiane si sono rivolte quasi per la metà (49,6%) verso i limitrofi paesi europei (Istituto Commercio Estero 2006).

Lo scenario economico globale muta radicalmente, profilando un ruolo sempre maggiore dei cosiddetti paesi emergenti: si stima che dal 1980 al 2015 la quota del PIL mondiale dell'Unione Europea scenderà radicalmente dal 26 al 17%, quella degli Stati Uniti diminuirà leggermente dal 20 al 19%, mentre quelle dell'India e, soprattutto, della Cina esploderanno rispettivamente dal 3 all'8% e dal 3 al 19% (Angus Maddison - Ocse).

Il PIL dell'India, secondo paese più popoloso al mondo dopo la Cina, viene generato per poco più della metà dal macrosettore terziario (55,0%). L'economia indiana presenta dei tratti distintivi ben precisi quali: un'elevata diversificazione (si svara dall'agricoltura di sussistenza all'alta tecnologia), la recente apertura ai mercati internazionali, la notevole espansione della componentistica Auto (giro di affari superiore a 20 miliardi di \$ entro il 2015), la forte espansione dell'industria cinematografica (tre città del cinema, oltre 1.200 film l'anno prodotti, con una crescita annuale del 119%), una manodopera altamente qualificata disponibile in loco, lo straordinario sviluppo dell'industria informatica e delle tecnologie software.

Il PIL cinese, cresciuto del 175% dal 2000 al 2007, oggi scaturisce prevalentemente dal macrosettore manifatturiero (49,2%) e da quello terziario (39,1%). La ruggente economia cinese manifesta, peraltro, contraddizioni e problemi gravi e molteplici quali: un disastroso impatto ambientale, un'inurbazione disordinata, forti dislivelli socio-economici tra città e campagna, la mancanza di tutela sindacale, le pesanti carenze infrastrutturali, il

dumping e la contraffazione dei marchi. La globalizzazione è, dunque, una minaccia o un'opportunità per le imprese italiane? Le eccellenti performance commerciali dei paesi di recente industrializzazione viene percepita come una minaccia alla stabilità del nostro tessuto produttivo, soprattutto in considerazione del modello di specializzazione delle imprese italiane, che privilegia i settori cosiddetti "tradizionali" o "a tecnologia matura". La globalizzazione pone i mercati in contatto sempre più stretto e quindi esaspera la concorrenza internazionale mettendo a rischio alcune nostre imprese. Tuttavia essa offre, parallelamente, crescenti opportunità di sbocco su nuovi mercati ai prodotti e servizi italiani a più alto valore aggiunto. In questo palcoscenico senza confini, qual è allora la risposta? Minaccia? Osservare la globalizzazione, in modo miope, come una minaccia ha portato molte imprese italiane ad invocare disperatamente inutili dazi protettivi, chiudendosi al confronto e al cambiamento. Opportunità?

Sull'interpretazione positiva della presenza cinese si sono espressi diversi autorevoli personaggi di calibro nazionale ed internazionale. «Anche gli americani hanno messo i dazi per difendere le loro produzioni. Per un periodo limitato si può fare, non c'è scandalo. Però nel frattempo l'industria nazionale deve mettersi al passo, prepararsi all'apertura. Alla lunga i dazi non reggono» (L. Benetton, Presidente Gruppo Benetton, Corriere della Sera, 12/05/2008). «Io ritengo che la crescita economica della Cina offra un'opportunità preziosa per tutto il mondo. Nel passato [...] abbiamo già offerto tante opportunità commerciali ed economiche per gli imprenditori di vari Paesi» (Sun Yuxi, Nuovo ambasciatore cinese in Italia, Ansa, 30/04/2008). «Il carovita è solo il primo effetto, seguiranno disastri ambientali e geopolitici». In poco più di dieci anni, circa un miliardo di uomini asiatici è passato dal circuito chiuso dell'economia agricola al circuito aperto dell'economia di mercato: la crescita della domanda a parità

di offerta ha determinato l'incremento dei prezzi, che a sua volta si è tradotto in un aumento prepotente ed incontrollato del costo della vita, dando luogo a disastri ambientali e geopolitici e ad effetti sociali disastrosi. «Il libro "La paura e la speranza" non è affatto contro il liberalismo [anzi], è contro il mercatismo, la versione degenerata del liberismo» (G. Tremonti, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Corriere della Sera, 04/03/2008).

Le prospettive della globalizzazione per le imprese italiane. Che fare, dunque, nello scenario su tratteggiato? Occorrerebbe esaltare le opportunità e neutralizzare le minacce attraverso il governo della globalizzazione: per il tramite di organismi sovranazionali, si dovrebbe creare un sistema di regole capace, da un lato, di assorbire e controllare gli effetti negativi della globalizzazione e, dall'altro, di distribuire i vantaggi economici equamente tra i diversi attori mondiali.

BONACCORSI COSTRUZIONI S.r.l.

Restauri, Edilizia civile e industriale, Impianti

Certificazione Sistema Qualità ISO 9001:2000 RINA n° 13962/05 S

Qualificazione all'Esecuzione di Lavori Pubblici SOA-RINA n° 01150540993

Pisa - Via Del Giardino, 1

Tel. 050 542676 - Fax 050 541027 - bonaco@tiscali.it

GIUGNO 2008 - Mese dell'amicizia

Lettera del Governatore

Cari amici,

il Rotary International dedica il mese di giugno alla Amicizia, ed al profondo significato di questo nobilissimo sentimento, cui la letteratura, l'iconografia, la tradizione, ed il comune sentire hanno nei secoli attribuito il rilievo che sappiamo e che trova giusto riscontro nell'animo di tutti gli uomini di buona volontà. L'amicizia è donazione di sé senza contropartite, è valore che dobbiamo essere capaci di offrire agli altri prima di pre-tenderlo, è capacità di fare un passo indietro quando necessario, è motivazione ad incontrarsi, ad entrare in sintonia, a lavorare insieme su obiettivi condivisi, a superare eventuali divergenze, anche in umiltà, se necessario, al di sopra del proprio orgoglio... L'amicizia è desiderio sincero del bene dell'amico, della realizzazione delle sue aspirazioni, ed il peggiore insulto che possiamo inferirle, è di cercare di abusarne, per condizionare gli altri a fare quello che noi vogliamo: questo, per altro non infrequente, atteggiamento, è di fatto la negazione peggiore della amicizia...

Paul Harris definì l'Amicizia la roccia su cui egli fondò il Rotary, ed essa, se vera e genuina, è anche madre di quella Tolleranza, che il nostro fondatore definì come il cemento che lo ha tenuto insieme per tanti anni. Spesso si parla di amicizia rotariana, ma l'Amicizia, quella con l'A maiuscola, non ha bisogno di aggettivi, anzi ne è sminuita ogni volta che gliene viene aggiunto uno. Essa è, e deve continuare ad essere, quel valore assoluto, universale, che lega gli individui, le associazioni, la intera società, contro le tante, troppe spinte disgregatrici che la insidiano. Quando parliamo di amicizia rotariana, noi dovremmo forse, in molti casi, parlare piuttosto di buona conoscenza, quella che nasce dalla frequentazione, e che, alimentata dalla stima reciproca, dal rispetto vicendevole, e da tutto quanto noi siamo disposti e possiamo fare per coltivarla, può trasformarsi, se lo vogliamo e ne creiamo le condizioni, in vera Amicizia, senza più aggettivi... Purtroppo nei nostri club

ogni tanto si verificano episodi che, conducendosi alla nostra natura umana, muovono da sentimenti opposti, dal desiderio di prevalere, dalla salvaguardia dell'interesse e della visibilità personale, dall'ambizione del proprio io... Fare un passo indietro è quello che l'Amicizia ci insegna e ci chiede, e chi riesce a farlo dà vera dimostrazione di saper servire al di sopra di se stesso, e pone le premesse di una leadership rotariana veramente tale...

Di amicizia, amici, mi sono sentito circondato durante tutta l'annata, dovunque nel Distretto. E la meravigliosa partecipazione, al recentissimo Congresso, ha costituito, oltre che una testimonianza di passione ed attaccamento rotariano, un ulteriore atto di amicizia, sincera e genuina, nei miei confronti. E nel ringraziare di cuore le ottocento persone che hanno partecipato ai lavori, ringrazio anche coloro che, regolarmente prenotati, hanno dovuto, per serie ragioni, all'ultimo momento rinunciare, preannunciandomi, con sensibilità, la loro assenza, e testimoniandomi, ancora una volta con amicizia, la loro vicinanza interiore. Il vostro calore, amiche e amici tutti, mi ha fatto vivere un Congresso magico: mi spiace solo sia finito, perché le sensazioni, le emozioni, la commozione, che sono scaturite, lo dico ancora una volta, dalla vostra amicizia, particolarmente nella giornata di domenica, mi hanno veramente fatto toccare con mano, e godere fino in fondo, la magia del Rotary.

E allora consentitemi di parlare un po' anche di questo Congresso, a beneficio di chi non ha potuto esserci. Il Rotary è amore, ci ha detto Wilf lungo tutto l'anno, la condivisione nasce dall'amore, e questo amore si manifesta in tutte le sfaccettature in cui si articola la nostra azione. Al Congresso abbiamo visualizzato questa articolazione con il fiore della magnolia, che abbiamo assunto come logo, e che, nel nostro immaginario, ha simboleggiato il Rotary, corrispondendo ogni petalo ad una delle principali aree di attività, in cui si ma-

nifesta l'amore che i rotariani portano al mondo. Abbiamo sfogliato i petali, iniziando da quello della Pace, che è il nostro supremo obiettivo, ed allo scopo di dare spunti per costruire proposte che possano contribuire ad un percorso di Pace e Comprensione, in aree che di questo hanno bisogno, abbiamo ascoltato testimonianze di casi concreti. Spero di essere riuscito a gettare un seme, che possa produrre iniziative...

Abbiamo parlato di etica, che è il valore fondante che dà lustro e credibilità alla nostra rappresentatività professionale, e che deve informare ogni nostra azione, individuale, collettiva, sociale, in un quadro di rispetto del nostro "essere", ed anche delle compatibilità e dell'esigenza di uno sviluppo sostenibile. Abbiamo mostrato alcune delle tante realizzazioni umanitarie ed educative, a favore della comunità locale ed internazionale, portate avanti dai nostri Club, con particolare riferimento alle aree di azione prioritaria segnalate dal Presidente: acqua, sanità e fame, alfabetizzazione. Abbiamo parlato e fatto parlare i giovani, che hanno avuto amplissimo spazio quest'anno, e di quello che il Rotary ha fatto con loro e per loro. Abbiamo visto quanto si sta facendo nel nostro distretto a favore della Cultura, che rappresenta uno dei carismi principali del Rotary italiano, e la cui difesa, quale veicolo di promozione della dignità umana, rappresenta per noi un dovere. Abbiamo parlato di Famiglia Rotariana ed anche di Famiglia, partendo dal bambino, che è il catalizzatore degli affetti, ed il cemento che la tiene unita, ed abbiamo sottolineato la grande visibilità che il Rotary può assumere nella comunità, interessandosi ai bambini.

Ho fatto il Congresso come io lo volevo, e ne sono contento, sperando ne siano usciti gratificati anche gli ottocento di voi che hanno partecipato. Ed ora, fra meno di tre settimane, si terrà la Convention di Los Angeles. Sarà una ulteriore importante occasione di condivisione di amicizia, questa volta, con le migliaia di rotariani di tanti paesi che avremo

modo di incontrare, e che ci aiuterà a sentirci parte di quella internazionalità che è insita nel nome stesso del nostro sodalizio. Un sincero grazie agli amici che, numerosi, mi accompagneranno in questa bella avventura.

Questa è la mia ultima lettera, amiche ed amici, e la scrivo a conclusione di un'annata magica, ricca delle emozioni che tutti mi avete regalato e che porterò sempre nel cuore. Ancora grazie di cuore a tutti voi, che stringo in un affettuoso corale abbraccio. Con gli auguri più sinceri di ogni successo al caro Pietro, che fra poco più di un mese si metterà in movimento per le vie del Distretto, affidato, l'anno

prossimo, alle sue cure, vi ripropongo, in questo mese dell'Amicizia, la poesia di Elena, una bravissima bimba di Sansepolcro, che è stata letta, al Congresso, in video registrazione, da Lorenzo, un carissimo bimbo di Bologna, e che si intitola "Per fare un amico":

Per fare un amico ci vuole una sola parola: "ti voglio bene"

Per fare un amico ci vuole una cosa sola: un abbraccio.

Per fare un amico ci vuole una promessa: "ti aiuterò".

Per fare un amico ci vuole un cuore grande per ospitare un tesoro.

Con questo, ed il cuore gonfio di emo-

zione, vi saluto e vi indirizzo, per l'ultima volta, il mio, più sincero che mai, augurio di Buon Rotary!!

Gianni

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Giugno:

Mario Bonadio (25/6)

Armando Cecchetti (18/6)

Francesco Oliva (12/6)

Antonio Rau (27/6)

Aldo Sodi (13/6)

Riccardo Varaldo (17/6)

FESTA DELLA FAMIGLIA - 1 GIUGNO 2008

Vittorio Prescimone

La prima domenica di Giugno, come consuetudine, i cancelli della tenuta del nostro socio Gianluca si spalancano per accogliere gli amici Rotariani che con le loro Famiglie intendono trascorrere insieme la Giornata della Famiglia Rotary. Chi giunge, a quest'oasi di pace, incontra cavalli, laghetti, campi, prati, alberi frondosi, rampicanti di gelsomino odoroso, cespugli fioriti. Ad attenderci, con Gianluca, il sorriso accattivante della

squisita padrona di casa Chiara, capace di far sentire tutti gli ospiti sempre a proprio agio. Sul prato, si incontrano tavoli rustici, ben guarniti con limoni, sedie, sdraio; da sotto il pergolato provengono i profumi stuzzicanti del cibo ben cucinato e presentato, che fa dimenticare a tutti un'eventuale dieta, mentre il buon cibo ed il buon vino vengono consumati. Le voci dei rotariani e dei famigliari, dei bambini e dei nipoti risuonano mentre

il tempo scorre con chiacchiere di politica, di famiglia, di Rotary, di tante cose anche profonde ed inutili, mentre alcuni giocano ed altri si riposano sotto un albero. Il Sole fa il ritroso, non si mostra, ma nessuno si accorge della sua mancanza e ad un certo punto ci si ritrova a sera. Il pomeriggio sta terminando, è ora di tornare alle proprie case. Si sa che, il prossimo anno, ci si ritroverà ancora lì, su quel prato fra quei profumi.

RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 5 Giugno 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 20:30

Soci presenti: 26

Paolo e Anna Maria Barachini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Francesco e Gabriella Ciardelli, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Massimo e Annamaria Dringoli; Fortunato e Mirella Galantini, Adriano e Giovanna Galazzo; Roberto e Paola Galli; Claudio e Stefania Gelli; Bruno e Giovanna Grassi, Franco e Teresa Macchia, Fabrizio e M. Cecilia Menchini Fabris; Franco e Annamaria Oliva, Gianluca e Chiara Papasogli Tacca; Francesco e Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone, Salvatore Salidu; Amerigo Scala, Carlo Tavella, Enrico Tozzi, Franco e Luciana Ursino, Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Percentuale presente: 31%

Ospiti del Club: Maestro Alessandro Tofanelli.



Il pittore e regista Alessandro Tofanelli ha presentato un cortometraggio sulla pineta di Migliarino.

Il pittore e regista Alessandro Tofanelli col Presidente Paolo Barachini

GITA NELLE REPUBBLICHE BALTICHE

M. Teresa Macchia



A Riga (Lettonia) tutti in riga per la foto



Dall'Estonia uno scorcio di Tallin



Il gruppo a Vilnius, capitale della Lituania



Particolare della Collina delle Croci

E' stato un successo il bel viaggio organizzato per il Rotary Club Pisa Galilei da Armando Cecchetti dal 6 al 13 Giugno nelle repubbliche Baltiche. Un gruppo di 30 partecipanti, via Helsinki, per Riga in Lettonia. Un bel sole ci ha accompagnato per le strade di quest'antica città della lega anseatica fondata nel 1201 da mercanti tedeschi. Abbiamo ammirato splendidi edifici dell'Art Nouveau (Jugend-Stil) dell'architetto russo Eisenstein nell'elegante zona delle ambasciate; quindi la città vecchia con la chiesa protestante di S. Giacomo, il Duomo con l'organo più grande d'Europa, la cattedrale di S. Pietro, il castello.

Lungo la strada per Vilnius, Lituania, visita al bel castello di Rundale dell'architetto Rastelli, alla Collina delle Croci, simbolo dell'identità del popolo lituano, nonostante secoli passati sotto la domi-

nazione straniera. Vilnius, città fondata su tre colline dal Gran Duca Gedinas, perla del barocco lituano. La cappella di San Casimiro nella Cattedrale, la chiesa gotica di S. Anna che nasconde la chiesa di S. Francesco dei Bernadini, chiesa gotica con rimaneggiamenti del XVI e XVII secolo. Nello splendido museo dell'Ambra, in un seminterrato fra i forni per la cottura della ceramica, abbiamo potuto fare acquisti di collane e bracciali, a prezzi veramente buoni. La bellissima icona della Madonna dal volto nero in abito d'argento dorato ha attirato i nostri sguardi, sopra la porta dell'Alba del XVI secolo, l'unica rimasta delle nove porte della capitale. Quindi il quartiere dell'Università, con edifici di diversi colori e stili, fondata dai gesuiti nel 1579 con la grande biblioteca, il quartiere ebraico, che sta rinascendo

a nuova vita dopo le distruzioni della II Guerra Mondiale.

Il quinto giorno siamo partiti per Tallin (Estonia): durante il percorso, sosta a Sigulda, città centrale del parco nazionale del Ganja, chiamato "la Svizzera Lettone", con visita al castello del 1209, parzialmente distrutto e ricostruito. A Tallin, città sulla cartina del mondo di un geografo arabo nel 1154, siamo saliti in un mattino di sole sulla collina di Toompea e abbiamo ammirato la cattedrale ortodossa intitolata ad Alexander Nevki, simbolo del potere dello Zar nel diciannovesimo secolo, quindi il palazzo del Parlamento dell'Estonia, il Duomo gioiello dell'architettura gotica, la bellissima piazza del Municipio. Simpatica la sera, con la cena medievale in un locale caratteristico.

Alle 11 del settimo giorno imbarco sul

bel traghetto estone per Helsinki, dove dopo un'ora abbiamo ammirato il contrastato monumento a Sibelius, la chiesa nella Rocca, il palazzo del Parlamento, e il porto pieno di vita. Il primo acquaz-

zone di tutto il viaggio pieno di sole ci ha rinfrescato nel tardo pomeriggio e la mattina presto la nostra brava accompagnatrice Saule ci ha lasciato all'aeroporto per il rientro in Italia, dove abbiamo

portato con noi il ricordo di questi popoli baltici, così pieni di voglia di vivere, di progredire, di migliorare.

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 12 Giugno 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 19:30

Soci presenti: 26

Paolo Ancilotti, Andrea Barbuti, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Carlo Borsari, Francesco Ciardelli, Paolo Corsini, Federico Da Settimo, Fabrizio Dendi, Massimo Dringoli, Mario Franco, Fortunato Galantini, Andrea Gesi, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu; Franco Macchia, Franco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca; Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Enrico Tozzi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 31%

La riunione è stata dedicata alle Comunicazioni del Presidente

RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 19 Giugno 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 20:30

Soci presenti: 50

Paolo e Giuseppina Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Maria Barachini; Andrea e Rebecca Barbuti; Marzio e Cabiria Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso e Anna Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro e Carla Carozza; Roberto e Barbara Casini; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Francesco e Gabriella Ciardelli; Paolo Corsini; Federico Da Settimo; Fabrizio e Fernanda Dendi; Massimo Dringoli; Franco e Palma Falorni; Francesco Francesca; Mario e Maria Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Roberto e Paola Galli; Claudio e Stefania Gelli; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Lucio Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Giulio e Daniela Guido; Gabrio e Mary Innocenti; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore e Liliana Levanti; Albertino e Monica Linciano; Franco e Teresa Macchia; Otello e Wanda Mancino; Fabrizio e M.Cecilia Menchini Fabris; Luigi Murri; Franco e Annamaria Oliva; Gianluca Papasogli Tacca; Federico e Donatella Papineschi; Franco e Immacolata Poddighe; Vittorio Prescimone; Antonio Rau; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Attilio Salvetti; Amerigo e Marian Scala; Carlo e Caterina Tavella; Enrico Tozzi; Gianfranco e Letizia Vannucchi; Pietro Vichi.

Percentuale presenze: 60%

Ospiti del Club: Prof. Marco Pasquali e Signora; Ing. Notalrigo Guidi e Signora (R.C. Pisa); Dott. Alberto Diara (R.C. Pisa Pacinotti); Dott. Francesco Della Santina e Signora (R.C. Pontedera); Dott. Angelo Petroni (R.C. Cascina); Dott. Puleggio e Signora (Lions Club); Tommaso Fabbrini; Gaia Bonaccorsi (Rotaract); Sig.ra Annamaria Dringoli (Soroptimist); Sig.ra Gabriella Giuliani (Innerweel); Prof. G. Cioni e Signora.

Ospiti dei Soci: Dott. Gallino e Signora (Levanti); Sig.ra Grazia Coalizzi, Sig.ra Lanfranca Curini Galletti, Dott. Varrati e Signora, Dott. Carlo De Pasquale e Signora; Dott. Carmelo Solarino e Signora (Giuliani); Dott. Salvatore Duca e Signora (Grassi); Dott. Alberto Bianchi e Signora, Sig.ra Grazia Guglielmino (Barachini).

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE



I due Presidenti prima del passaggio delle consegne



Passaggio avvenuto: Presidente Ladu e Past-President Barachini



Anche le Signore si passano le consegne



Il Rettore Pasquali fra il Presidente Barachini e il Prof. Giovanni Cioni, Direttore della "Stella Maris"

RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 26 Giugno 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 19:30

Soci presenti: 22

Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Mario Franco, Fortunato Galantini, Claudio Gelli, Andrea Gesi, Giampaolo Ladu; Salvatore Levanti, Franco Oliva, Federico Papineschi, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Franco Ursino, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presente: 27%

Saluti del Presidente e del consiglio direttivo

Assiduità dei soci durante il I Semestre 2008

1	Ancilotti Paolo	23	10	43%
2	Bacchini Franco	23	17	74%
3	Barachini Paolo	23	21	91%
4	Barbuti Andrea	23	14	61%
5	Bartalena Andrea	23	0	0%
6	Benedetti Marzio	23	19	83%
7	Bertocchini Giacomo	23	3	13%
8	Bevilacqua Generoso	23	0	0%
9	Biegi Gianfranco *	23	0	0%
10	Bonaccorsi Vitaliano *	23	14	61%
11	Bonadio Alfonso	23	20	87%
12	Bonadio Mario	23	1	4%
13	Borsari Carlo	23	12	52%
14	Brogni Roberto	23	20	87%
15	Carrozza Alessandro *	23	5	22%
16	Casini Roberto **	23	10	43%
17	Cecchetti Armando *	23	15	65%
18	Ciardelli Francesco *	23	11	48%
19	Corsini Paolo	23	16	70%
20	Cusin Graziano *	23	0	0%
21	Da Settimo Federico	23	14	61%
22	Dendi Fabrizio	23	10	43%

23	Dringoli Massimo	23	19	83%
24	Falorni Franco Luigi	23	2	9%
25	Francesca Francesco	23	5	22%
26	Franco Mario *	23	22	96%
27	Gabriele Mario	23	4	17%
28	Gaggini Aldo	23	0	0%
29	Galantini Fortunato	23	19	83%
30	Galazzo Adriano *	23	12	52%
31	Galli Roberto **	23	9	39%
32	Gandini Sergio	23	5	22%
33	Gelli Claudio	23	17	74%
34	Genazzani Andrea	23	1	4%
35	Gesi Andrea	23	7	30%
36	Gianfaldoni Roberto	23	8	35%
37	Giuli Rosselmini Francesco	23	0	0%
38	Giuliani Lucio	23	5	22%
39	Giusti Paolo	23	0	0%
40	Grassi Bruno	23	21	91%
41	Guazzelli Mario	23	0	0%
42	Guido Giulio	23	3	13%
43	Innocenti Gabrio	23	2	9%
44	Ladu Giampaolo	23	21	91%

45	Levanti Salvatore	23	14	61%
46	Linciano Albertino	23	8	35%
47	Litardi Luigi	23	5	22%
48	Littara Vincenzo	23	9	39%
49	Luongo Alfonso	23	0	0%
50	Macchia Franco	23	19	83%
51	Mancino Otello *	23	10	43%
52	Mariani Mario	23	0	0%
53	Martino Lino	23	0	0%
54	Menchini Fabris Fabrizio	23	12	52%
55	Morgantini Enrico	23	5	22%
56	Murri Luigi	23	6	26%
57	Oliva Francesco *	23	20	87%
58	Papasogli Tacca Gianluca	23	15	65%
59	Papineschi Federico	23	16	70%
60	Pino Mauro	23	0	0%
61	Poddighe Francesco *	23	9	39%
62	Poli Luciano	23	1	4%
63	Porcaro Alfredo	23	1	4%
64	Prescimone Vittorio	23	23	100%
65	Rau Antonio	23	16	70%

66	Rossi Mauro	23	1	4%
67	Saggese Giuseppe	23	1	4%
68	Salidu Salvatore	23	5	22%
69	Salvestroni Muzio *	23	20	87%
70	Salveti Attilio	23	1	4%
71	Sanna Gianfranco *	23	2	9%
72	Sbordone Ludovico	23	2	9%

73	Sbrana Roberto	23	1	4%
74	Scala Amerigo	23	19	83%
75	Sodi Aldo	23	3	13%
76	Sprugnoli Renzo	23	15	65%
77	Tavella Carlo	23	16	70%
78	Tozzi Enrico	23	11	48%
79	Triglia Luciano *	23	0	0%

80	Ursino Francesco	23	13	57%
81	Vannucchi Gianfranco	23	19	83%
82	Varaldo Riccardo *	23	0	0%
83	Vichi Pietro *	23	18	78%

* *Soci dispensati*

** *Soci con compensazione*



Felici Editore

via Carducci, 64/C

Loc. La Fontina - 56010

San Giuliano Terme PISA

tel. 050 878159

fax 050 8755588

felici@feliceditore.it

www.feliceditore.it



ROTARY CLUB PISA GALILEI

PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXIX - Bollettino n° 42
Maggio - Giugno 2008
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
San Giuliano Terme - Pisa
felici@feliceditore.it
www.feliceditore.it - *www.feliceditore.com*



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980

Anno 2007-2008

Presidente:

PAOLO BARACHINI

Segretario:

Alfonso Bonadio

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo

Via S. Maria, 94 - tel. 050 561894

Consiglio Direttivo: *Presidente:* Paolo Barachini;
Past President: Armando Cecchetti; *Presidente Eletto:* Gianpaolo Ladu; *Vice Presidenti:* Pietro Vichi, Gianluca Papasogli Tacca; *Consiglieri:* Carlo Borsari, Franco Bacchini; *Segretario:* Alfonso Bonadio; *Tesoriere:* Vincenzo Littara; *Prefetto:* Claudio Gelli.

Riunioni Rotariane: *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria 94, ore 20:30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì del mese, stesso luogo, ore 19:30.

COMMISSIONI

Fondazione Rotary:

Presidente: Franco Macchia;

Membri: Antonio Rau, Federico Da Settimo.

Amministrazione del Club:

Presidente: Roberto Brogni;

Membri: Bruno Grassi, Roberto Gianfaldoni, Renzo Sprugnoli (bollettino).

Sviluppo dell'effettivo: *Presidente:* Adriano Galazzo;

Membri: Muzio Salvestroni, Franco Falorni, Massimo Dringoli.

Progetti: *Presidente:* Fortunato Galantini;

Membri: Francesco Ciardelli, Lucio Giuliani, Salvatore Levanti.

Pubbliche relazioni:

Presidente: Gianfranco Vannucchi;

Membri: Gianluca Papasogli Tacca, Roberto Galli, Carlo Tavella.

Contatti Rotaract e Interact:

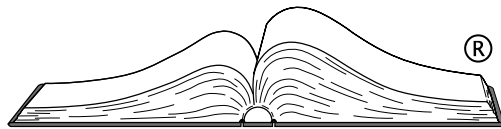
Presidente: Muzio Salvestroni;

Membri: Claudio Gelli, Albertino Linciano.

Formazione:

Vitaliano Bonaccorsi (Istruttore del Club).

www.rotaryclubpisaGalilei.it



Felici Editore

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@feliceditore.it - www.feliceditore.it